

**PORTE
APERTE**
giovedì
21 marzo
2013

anno XIV - marzo 2013

NEWS **scuole**

private parificate



Scuola elementare La Caravella
Scuola media La Traccia
Bellinzona

Costituita una
Fondazione per
l'acquisto del
Santa Maria

► a pag. 2



EDUCARSI AD ACCOGLIERE



Progetto Santa Maria:
tradizione, educazione, ospitalità

Cogliere una grande e irripetibile opportunità

LUIGI MATTEL, *presidente della Fondazione Santa Maria*

Questo 2013 sarà per le nostre scuole un anno decisivo: è a portata di mano la possibilità di diventare proprietari della casa in cui siamo nati e cresciuti, acquistando il complesso immobiliare denominato "Santa Maria" (da Via Nocca fino alle mura del Castello)! Questo ci consentirebbe di assicurare il futuro a medio e lungo termine delle scuole e dell'ostello. Ma procediamo con ordine.

Come sapete le scuole "La Traccia" e "La Caravella" sono nate per iniziativa di laici, genitori e docenti, che a questo scopo hanno costituito nel 1990 la "Associazione Santa Maria". Già all'epoca si è trattato di una opportunità da cogliere: continuare, aggiornandola ai tempi, l'importante tradizione di educazione cattolica che le suore di Menzingen avevano assicurato da oltre un secolo. Le suore, fin dall'inizio, ci hanno sostenuti, consentendoci così di dare vita ad un progetto che appariva

quasi velleitario, e successivamente di farlo crescere, al punto che lo scorso anno si sono festeggiati i 20 anni della scuola media La Traccia. Nel frattempo si è dato vita anche ad una seconda scuola, la scuola elementare La Caravella.

Quando all'inizio del 2000 le suore di Menzingen hanno abbandonato totalmente l'edificio, trasferendosi altrove e chiudendo il pensionato femminile, si è colta anche questa nuova occasione per dar corpo ad un altro progetto, questa volta di accoglienza, ovvero l'Ostello della gioventù di Bellinzona, che in questi dieci anni di esistenza si è affermato come una delle realtà turistiche più significative della regione, con una media di ben oltre ventimila pernottamenti all'anno.

Ora, già da qualche anno, le suore si trovano nella necessità di vendere l'intera proprietà. E ancora una volta la loro generosità e stima nei confronti delle opere ospitate in queste mura si è concretizzata in una

offerta di acquisto ad un prezzo nettamente inferiore al valore reale, benché ovviamente significativo, ovvero 3,5 milioni di fr., a cui si devono aggiungere altri 1,2 milioni per i lavori di sistemazione più urgenti. Un investimento possibile raccogliendo 1,7 milioni di mezzi propri e finanziandosi per la differenza con un mutuo bancario. È proprio con questo intento che è nata la Fondazione Santa Maria. Abbiamo voluto una Fondazione, soggetta anche alla vigilanza dell'autorità cantonale, proprio per dare certezza sulla destinazione degli immobili. La raccolta dei fondi è iniziata nel mese di novembre. A oggi un milione è già assicurato per cui mancano ancora 700'000 fr. Un ulteriore

sforzo e ce la facciamo! Ci rende fiduciosi la grande generosità che molti hanno già testimoniato, e che osiamo sollecitare anche presso i nostri lettori.

Ulteriori informazioni si possono leggere sul sito www.fondazionesantamaria.ch



APPELLO ALLA VOSTRA GENEROSITÀ

La Fondazione Santa Maria si rivolge a tutte le persone, famiglie, enti privati e pubblici che hanno a cuore l'impegno educativo e l'attenzione ai giovani. Un vostro aiuto concreto – grande o piccolo, secondo le possibilità – contribuirà alla continuità di quest'opera.

MODALITÀ DI SOSTEGNO

Versamenti liberi sul conto corrente bancario della Fondazione, Banca Stato, Bellinzona
IBAN CH55 0076 4622 8117 C000 C

Un impegno di donazione si può sottoscrivere sul sito www.fondazionesantamaria.ch

Informazioni:

Fondazione Santa Maria
via Dogana 2, CP 2747, 6500 Bellinzona
Tel segreteria: 079 589 42 41
Mail: info@fondazionesantamaria.ch

Le donazioni sono vincolate all'acquisto della proprietà.

Incontro con Manuele Bertoli

MARCO SQUICCIARINI, direttore

Avete mai provato a chiedere ad un ex allievo, che magari viene a trovarvi dopo anni nella sua vecchia sede di scuola media, cosa ricorda del tempo trascorso sui banchi di scuola?

Mi è capitato più volte (segno che ormai l'età avanza irrimediabilmente) di trovarmi a chiacchierare con gli ex che, per varie ragioni, decidono di rimettere la testa nella scuola che li ha visti crescere per quattro anni. Per salutare quegli adulti che, speriamolo, sono cambiati e continuano a farlo insieme a loro.

Ebbene, due cose restano indelebili nella memoria di questi ragazzi ormai cresciuti: gli incontri umani significativi (intendiamoci, può trattarsi anche degli stessi docenti) e le passeggiate. Perché in entrambi questi casi avviene in modo diretto il fenomeno della conoscenza. Attraverso dei testimoni o l'incontro con luoghi vissuti si è letteralmente colpiti dal nuovo che entra a stupirci, a cambiarci, a rinnovarci. Lo scorso anno scolastico, da questo punto di vista, siamo stati fortunati. Incontri, uscite (vedi visita a Milano con Gibellato), relazioni nuove, nuovi modi di vedere quelle vecchie (vedi resoconto dell'incontro



con la famiglia Latella): ne sono capitate di tutti i colori. Una, su tutte, mi ha colpito: abbiamo incontrato il direttore del DECS, il consigliere di Stato Manuele Bertoli. Un incontro casuale in televisione, una richiesta, un sì inatteso e stupefacente... eccolo davanti a 97 ragazzi trepidanti e curiosi. Gli abbiamo chiesto, appunto, una testimonianza. Personale, s'intende: come la sua persona ha affrontato e affronta la sfida di una vita segnata dall'impossibilità a vedere.

L'onorevole inizia, ringrazia per l'invito, parla di sé, della sua storia, della scoperta progressiva di una malattia agli occhi altrettanto progressiva, della fatica nel riconoscere di dover abbandonare le abitudini, dei grandi aiuti ricevuti, di rapporti che lo hanno spronato a non ridurre il proprio valore... Va avanti nel silenzio generale per quasi un'ora, ma

è costretto (e lo fa volentieri) a fermarsi altrettanto: venti domande lo inchiodano alla sedia.

"Non si è mai bruciato mentre cucinava?" "È stato lei a far mettere le strisce bianche?" "Sa di che colore sono fatte le cose?" "Lei fa dello sport?" Bertoli non si sottrae ad alcuna di queste domande. Suscita attenzione, stupore, risate, parla di sé con serietà ed ironia. "Ho certi lividi sulle gambe... Se non riconosco una scatola di ananas da una di pomodoro..., o le apro tutte..., o chiedo ai miei figli!"

"Lei non sa come è fatta sua moglie?" "...ho il vantaggio di sapere come era fatta prima. Per me ha sempre 25 anni!" "Ha avuto una vita affascinante, le elezioni, il DECS. Da dove viene la voglia di fare tutto questo? Forse, nelle sue condizioni, io starei a casa rintanato". "Attento, la sua è

una visione... da non vedente! Verosimilmente, avrei potuto dirlo anch'io. Invece, rialzarsi e dire: non è finito tutto, è nella natura umana".

I ragazzi, si sa, entrano senza paura su tutto. "Lei è felice? Esiste un'operazione per guarire dalla sua malattia?" "Sono felice. Accetto quel che sono. E non dispero di poter fare cose che amo e che non posso più fare: come andare in moto!" Al di là dell'evento in sé, che pure emerge come notevole, abbiamo riscoperto il metodo vero della scuola. La scuola è il luogo che, prima che preoccuparsi di rispondere in modo preconfezionato e ripetitivo, è chiamato a far emergere, nascere, allevare le domande; attraverso brani di realtà, strumenti, incontri. Perché la domanda è l'unica posizione possibile per accogliere in sé qualunque risposta. Grazie, onorevole.




pharmacieplus
malé

sandro tamò
anne-fabienne tamò
farmacisti fph

piazza indipendenza 4
6500 bellinzona
t. 091 825 23 20
f. 091 826 41 36

www.farmaciamale.ch • info@farmaciamale.ch

FABBRICA DI
LAMELLE
ROLLADEN
E TENDE DA SOLE
6995 RIAZZINO
LOCARNO
TEL. 091 859 10 22


COMETAL SA
www.cometal.ch

Accogliere

— DONATO LATELLA, docente di educazione fisica, e sua moglie VELIA

Come da tradizione, gli allievi della SM La Traccia hanno avuto un incontro in preparazione alla S. Pasqua. Il 2 aprile 2012 il loro docente di educazione fisica, Donato Latella, è salito in cattedra e, senza il consueto fischiello e la sua nota autorevolezza fatta di poche parole e molti fatti, ha raccontato ai 97 allievi dell'istituto l'esperienza umana vissuta insieme a sua moglie Velia. Ecco la sintesi di quell'incontro che ha colpito tutti.



1 aprile 2002, 16 maggio 2007, 28 luglio 2009, 4 dicembre 2009, 27 dicembre 2010, 7 giugno 2012...chissà se ci saranno altre date significative come queste nella nostra vita: dal matrimonio tra me e mia moglie Velia, alla nascita di nostra figlia naturale Maria Chiara, fino all'accoglienza di altri quattro figli in affido. In fondo la mia vita è stata segnata in queste occasioni da una continua rinascita della mia umanità, troppo spesso vissuta con una scontatezza (casa, lavoro, famiglia, sport) che non la rendeva un'avventura vera. L'ancora di salvezza, come ho detto ai ragazzi della Traccia incontrandoli per raccontare la nostra esperienza dell'accoglienza, è stata il desiderio di vivere una pienezza al 100%, sì: il desiderio di qualcosa, che poi è diventato desiderio di Qualcuno che rendesse piena la vita. Il desiderio di una vita piena e grande, così irresistibile e scomodo allo stesso tempo, si è per noi spalancato nell'incontro con

le famiglie dell'associazione Cometa di Como, che da anni vivono in comunione e aperti all'accoglienza di minori. In quel luogo ho visto vivere degli adulti seriamente impegnati con tutta la realtà fino ad aprire la loro casa ad altri, accogliendo in affido altri figli allontanati dalle loro famiglie di origine perché bisognosi di aiuto.

Questa stessa esperienza è cominciata con mia moglie nel 2009, aprendo casa nostra ad una bambina di 6 anni, arrivata e rientrata nella sua famiglia in un giorno solo: si può dire che in 24 ore abbiamo vissuto tutto quello che è l'affido (attesa, accoglienza in casa e rientro in famiglia). Nella certezza che questa accoglienza è stata in primo luogo un dono per noi, e di essere stati visitati tra le nostre mura da un angelo, abbiamo continuato a dare la nostra disponibilità ad accogliere altri figli secondo un disegno che non è in mano nostra, e da lì se ne sono succeduti altri tre negli anni seguenti.

Quello che mi è più chiaro e caro di questa esperienza, e che ritrovo e vivo come docente di educazione fisica alla Traccia, è la continua provocazione a capire che l'altro (allievo, figlio naturale o affidato, adulto...) è l'unica possibilità per camminare veramente nella vita, una provocazione continua alla mia libertà che mi permette di fare dei passi, dove lo sbaglio non è più un ostacolo o un'obiezione. Nell'ambito educativo non si tratta di essere capaci di fare, educare o insegnare; quello che è più

importante è lasciarsi educare dalle domande, dallo sguardo, dai capricci, dall'apparente indifferenza, dalla ribellione, dalla noia, che questi figli della Misericordia in tutti i modi ci mostrano. Nell'ambito scolastico come in quello familiare o lavorativo, ossia nella vita nella sua interezza, il problema che spesso rende faticoso o ci incastra nel cammino è lo scontro o meglio l'affronto della diversità dell'altro! È chiaro che ognuno di noi è diverso uno dall'altro e non necessariamente tutti mi cor-

CANZONE DI MARIA CHIARA

Claudio Chieffo

La mia porta sarà chiusa per il ricco e per il forte
per tutti quelli che non hanno amato / per chi ha giocato con la morte.
Per gli uomini per bene, per chi cerca la sua gloria
per tutti quelli che non hanno amato / e per i grandi della storia.

Se non ritornerete come bambini
non entrerete mai. (2 volte)

Non c'è posto per quell'uomo che non vende la sua casa
per acquistare il campo / dove ho nascosto il mio tesoro.
Ma per tutti gli affamati, gli assetati di giustizia
ho spalancato le mie porte / ho preparato la mia gioia.

Se non ritornerete come bambini
non entrerete mai. (2 volte)

Per chi fu perseguitato, per chi ha pianto nella notte
per tutti quelli che hanno amato / per chi ha perduto la sua vita.
La mia casa sarà aperta, la mia tavola imbandita
per tutti quelli che hanno amato / per chi ha perduto la sua vita.

Se non ritornerete come bambini
non entrerete mai. (2 volte)



cronoparty & services sagl

Tel.: 091 857 85 93 • Fax: 091 857 85 77
e-mail: info@cronoparty.com

le nostre offerte

- COLAZIONI
- MENU DEL GIORNO
- INSALATE E PANINI
- PASTE FRESCHE
- GNOCCHI FATTI IN CASA
- PIZZE
- APERITIVI
- GIRO DI PIZZA IL VENERDI

orario apertura

11:45 - 19:00
10:45 - 22:00
SA-DO: chiuso

SNACK BAR PIZZERIA
La terrazza da Teo
Via S. Donato - Bellinzona - tel. 091 857 85 93

1989 - 24° - 2013

SERVIZIO ASSISTENZA 24 ORE
091 859 26 64

CAVIEZEL SAGL

www.caviezelticino.ch
via Mondette 3 - 6572 Quartino

rispondono allo stesso modo. Quindi le alternative sono due: o legarsi solo a ciò che istintivamente corrisponde ai miei gusti, ai miei interessi, alle mie abitudini, oppure scoprire dentro la diversità dell'altro, che magari mi urta, mi dà fastidio (anche tra ragazzi spesso si sente dire "... sei uno sfigato! meglio starti lontano..."), il mio gigantesco limite, cioè di non poter colmare il disagio che l'altro genera! Il compagno di scuola, la moglie, o il collega di lavoro vanno bene così come sono, cioè così come un Altro li ha creati, fatti come dono per me, ma perché? Perché io possa percepire e risentire nella loro presenza accanto a me la vibrazione del Mistero nella vibrazione del mio cuore!

Accogliere è "stare con", e per me ha voluto dire innanzitutto guardare la mia fragile umanità salvata da una Presenza buona

incontrata, senza pretendere di risolvere i bisogni di chi mi circonda; la legge della vita è il dono di sé commosso.

Abbiamo voluto aprire l'incontro con i ragazzi della Traccia facendogli cantare la "Canzone di Maria Chiara" (di Claudio Chieffo), che per me e mia moglie ha una significato particolare; l'avevamo scelta in occasione del battesimo di nostra figlia Maria Chiara (detta Iaia): conoscevamo il ritornello "se non ritornerete come bambini non entrerete mai...", ma non il titolo della canzone. Era perfetta per essere cantata al battesimo di una bimba, invece leggendo il testo e riscoprendolo come vero nello svolgersi della nostra vita, capivamo che quelle parole erano per noi adulti: noi dovevamo scoprire in noi quella semplicità del cuore che hanno naturalmente i bambini per poter così entrare nella profondità della realtà,



Jean-François Millet, *Les premiers pas* (1858).

nel suo vero significato. Tutto l'amore che possiamo vivere, il donare noi stessi e ricevere il dono dell'altro, nasce in una immensa gratitudine per tutti quei gesti d'amore (cioè, di persone che si donano a noi, come Cristo ha donato e dona tutto se stesso per amore di ciascuno di noi) che hanno fatto e fanno ogni giorno la nostra storia. Ricordiamo con commozione il gesto del nostro direttore, Marco Squiccia-

rini, che ha suonato al nostro matrimonio, facendo un sacrificio particolare quel giorno per poter essere presente e rendere più bella la celebrazione del Sacramento. Anche l'occasione del dialogo con voi, cari ragazzi e ragazze, con chi ci ha posto domande e con chi ha domandato con la sola presenza, è stata per noi un grande dono, di cui vi siamo grati. A presto e buona vita!



Con voi per i vostri progetti

S o c i e t à f i d u c i a r i a e i m m o b i l i a r e

Muralto

Viale Verbano 7
6602 Muralto - Locarno
Tel. +41 91 751 96 41
Fax +41 91 751 52 21

Lugano

Via Nassa 15
6901 Lugano

Bellinzona

Via Orico 13
6500 Bellinzona

Grono

San Roch
6537 Grono

www.gruppomulti.ch
info@gruppomulti.ch



Pomeriggio di lavoro alla Caravella

LORENZA QUADRI, *educatrice*
BETTINA AMBROSINI, *maestra di attività creative*

e spontaneità con cui i bambini hanno accolto e accettato tra loro i miei ospiti anziani senza farsi troppi problemi per la loro diversità, ma colpiti piuttosto dalla novità e dalla curiosità di conoscerli. Come pure mi è piaciuta la serietà con cui hanno affrontato questo compito: infatti si sono impegnati molto nel lavoro e nell'aiutare senza farsi troppo distrarre dalle chiacchiere dei miei ospiti.

Bisogna dire che due di loro, Sandro e Daniele, portatori della sindrome di Down, possono rivelarsi particolarmente loquaci e simpatici, e quindi assai attrattivi per loro. Ma anche Sabina, più anziana, seria e spesso un po' lamentosa, ha

per permettere ai nostri bambini di conoscere delle persone con handicap senza farsi problemi, senza paura, ma scoprendo anche i loro tratti positivi. Pensiamo allora di continuare l'avventura, magari venendo ad imparare qualche nuovo canto con la maestra di musica e con una nuova classe.

Lavoro come educatrice al foyer Al Sasso di Locarno, che ospita persone adulte con handicap. In particolare mi occupo di tre ospiti anziani, Sabina, Sandro e Daniele, che non lavorano più perché ormai in pensione, ma ancora attivi e pieni di interessi e curiosità. Dovendo preparare con loro i biglietti per gli auguri di Natale e non essendo io molto abile nei lavoretti manuali, ho pensato di chiedere aiuto a un'esperta del ramo e ai suoi collaboratori: la maestra Bettina e gli allievi di V elementare della Caravella. L'idea di questa particolare collaborazione è piaciuta, per cui giovedì 22 novembre 2012 siamo arrivati a Bellinzona, accompagnati anche dalla stagiaire Valentina, per partecipare alla regolare lezione di lavoro manuale della V classe.

Siamo stati molto ben accolti dalla maestra e da tutti gli allievi e in poco tempo si è creato un sereno e proficuo clima

di lavoro, dove ognuno dei miei ospiti anziani era aiutato da uno o più bambini a creare i biglietti natalizi. La maestra ci ha proposto alcune tecniche semplici e facili da eseguire, e con l'attento aiuto dei bambini tutti e tre sono riusciti con soddisfazione a preparare più di un dignitoso biglietto d'auguri. Mi ha colpito molto la facilità



Abbiamo aperto la nostra aula, durante le due ore settimanali di attività creative, agli ospiti del foyer Al Sasso di Locarno e alla loro educatrice con grande piacere e con curiosità. Li abbiamo accolti sul piazzale e assieme abbiamo raggiunto la nostra postazione di lavoro. Dopo una breve presentazione, abbiamo iniziato subito a lavorare e le due ore sono letteralmente volate. I bambini hanno aiutato i nostri ospiti a scegliere i materiali, i colori e a ritagliare. I biglietti sono stati il risultato di un lavoro di gruppo e a fine lezione ognuno ha potuto portare a casa i propri più che degni prodotti. I nostri allievi e i nostri ospiti si sono già scambiati alcuni biglietti d'auguri durante la lezione. Sandro e Daniele, molto più espansivi e giocosi, hanno subito conquistato la classe. Sabina, più timida e riservata, lo ha fatto anche lei nel corso del pomeriggio. I bambini sono stati splendidi e collaborativi, hanno lavorato con impegno e hanno saputo confrontarsi con loro in modo semplice e immediato. Sandro, Daniele, Sabina, Lola e Valentina ci hanno anche portato degli ottimi biscotti preparati da loro la mattina, che prontamente sono stati degustati.

Un'esperienza molto positiva per noi, che saremo felici di continuare passando un altro pomeriggio con i nostri nuovi amici. Grazie di cuore!

trovato in una ragazzina una cordiale compagnia e un valido sostegno per il suo lavoro. Così tutti e tre si sono trovati molto bene con i bambini e hanno passato due intense ore di lavoro, in buona compagnia, senza lamentarsi e impegnandosi davvero.

Una volta tornati a casa abbiamo potuto continuare a mettere in pratica la tecnica appresa e produrre tutti i biglietti necessari per i nostri invii.

Penso che questo tipo di integrazione sia il metodo migliore

abitare
arredamenti interni sa

CH-6500 bellinzona
via teatro 2
tel. 091 825 95 37

CH-6512 giubiasco
via baragge 13a
tel. 091 857 70 33, fax 091 857 70 30

www.abitare-arredamenti.ch, e-mail: info@abitare-arredamenti.ch

 **mazda**

Auto Pianezzi SA
Via Bellinzona 39
6512 Giubiasco
Tel. +41 (0)91 851 30 10
Fax +41 (0)91 851 30 19
www.garagepianezzi.ch
E-mail: mario@garagepianezzi.ch

Mario Pianezzi
Direttore

Una poesia a memoria?

CAROLINA MASCETTI e KATHRIN MORISOLI, *insegnanti di inglese*

Cosa fa muovere gli allievi? Cosa li spinge a lavorare, studiare, a inoltrarsi nel cammino della conoscenza? Se ci avessero detto "imparare a memoria una poesia in inglese" non ci avremmo creduto. Invece l'esperienza fatta in quarta media qualche mese fa ci ha fatto ricredere.

Abbiamo deciso di proporre un lavoro sulla poesia "Let No One Steal Your Dreams" del poeta inglese contemporaneo Paul Cookson perché ci sembrava interessante sia dal punto di vista linguistico che del contenuto. "Non lasciare che rubino i tuoi sogni, che spengano il fuoco che arde nel tuo cuore": in altre parole, come è emerso nella discussione in classe, tieni sempre desto il tuo desiderio e vai fino

in fondo a ciò in cui credi. Ci è sembrato utile fare un lavoro sul contenuto prima di proporre l'esercizio di imparare la poesia a memoria perché quei versi potessero avere un senso per gli allievi e comunicare realmente qualcosa al loro io. A questo punto abbiamo lanciato la sfida, spiegando le ragioni per cui valeva la pena e dando loro un metodo per affrontarla. I ragazzi l'hanno colta in maniera sorprendente, con ritmi e modi differenti ma ognuno portando il proprio contributo: anche gli allievi con più difficoltà si sono messi al lavoro con entusiasmo.

Dopo quest'esperienza positiva abbiamo proposto lo stesso esercizio su di un testo più impegnativo, "Amazing Grace" (noto inno della tradizione anglosassone composto

Amazing Grace.
John Newton. *McIntosh. C. M.* Arr. by E. O. Excell.

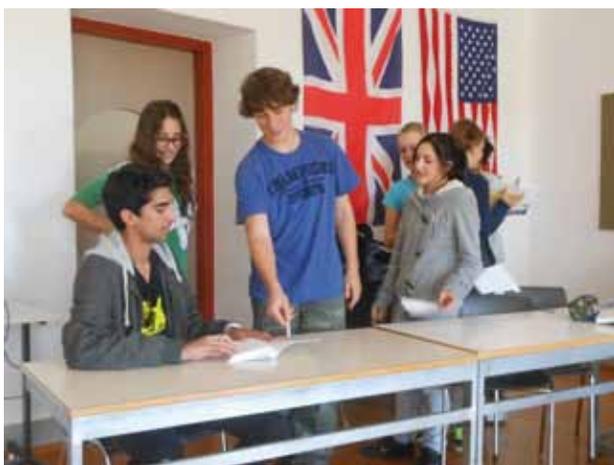
1. A - maz - ing grace! how sweet the sound, That saved a wretch like me! I
 2. 'Twas grace that taught my heart to fear, And grace my fears re-lieved; How
 3. Thro' man - y dan - gers, toils and snares, I have al - read - y come; 'Tis
 4. When we've been there ten thousand years, Bright shin - ing as the sun, We've
 once was lost, but now am found, Was blind, but now I see.
 pre - cious did that grace ap - pear The hour I first be-lieved!
 grace hath bro't me safe thus far, And grace will lead me home.
 no less days to sing God's praise Than when we first be - gun. A - MEN.

da un ex schiavista convertito al Cristianesimo dopo essere sopravvissuto a una tempesta). Questo ci ha permesso anche di approfondire alcuni temi legati alla storia americana e non solo, ripresi in classe con delle presentazioni "power-point" preparate dagli allievi. Grazie all'esercizio della recitazione (si sentivano i versi riecheggiare nei corridoi e nelle aule...), gli allievi sono stati stimolati a lavorare sulla pronuncia, che è stata in generale inaspettatamente buona. Lo stesso giorno in cui era prevista la recita della poesia abbiamo avuto una visita fuori programma: Cyrus, cugino americano di un'allieva. Noi docenti, entusiaste all'idea di avere una persona madrelingua con cui parlare, abbiamo proposto agli allievi di porre al nostro ospite qualche domanda. Nell'incontro con lui sono emerse la voglia e la curiosità

di conoscere una persona appartenente a una lingua e a una cultura differenti; questo ha fatto superare ai ragazzi l'imbarazzo e le difficoltà linguistiche, lanciandoli con le loro tante domande in una situazione comunicativa reale e concreta.

Queste esperienze ci hanno mostrato che, quando una proposta didattica, pur se impegnativa e a prima vista poco allettante per gli allievi, è fatta ad ognuno di loro, sfidando la sua capacità di risposta, questi si mettono in gioco, a prescindere dalle capacità linguistiche individuali. Puntando in alto abbiamo stimato la loro intelligenza, gli abbiamo voluto bene.

Il risultato di queste lezioni è un **video** in cui gli allievi recitano con orgoglio i versi imparati. Siete tutti invitati alla "prima", durante le **porte aperte**.



TECH INSTA

TECH-INSTA SA
Via Industria
CH-6807 Tavernes
Tel. 091 610 60 60
Fax 091 610 60 70
info@tech-insta.ch
www.tech-insta.ch

il partner
competente
per impianti
civili e
industriali



BETRISEY IVO SA
Mo dipl. fed.
IMPRESA DI PITTURA
RIVESTIMENTI PLASTICI
6662 Russo
Ufficio e magazzino:
6596 Gordola
Tel. 091 730 94 34
Fax 091 730 94 35
Natel 079 337 40 61

Visitare Milano guidati da un maestro

LAURA BESTENHEIDER, docente di matematica



E lo sguardo sorpreso è per me fonte di verità, consente a me una maggiore verità delle mie parole e del mio essere. Per cui sempre ringrazio coloro che accompagno e che veramente sono presenti."

In classe, dopo l'uscita, alla domanda "com'è andata?", prima occhiate sottobanco, poi

una marea di mani alzate e l'emergere di tantissime osservazioni. Alcuni già chiedevano quando sarà la prossima uscita con Gibellato, altri erano andati su Internet a proseguire virtualmente la visita a Milano. Ai docenti è tornata la voglia di studiare, e di guardare gli allievi mentre si spiega, come faceva Gibellato.

Con la II e la III della Traccia, 47 ragazzi, il 19 dicembre 2011 siamo stati a Milano. Un'intensa giornata di visite all'Università Cattolica, a San Maurizio e, dopo la pausa pranzo, al Cenacolo di Leonardo e a Santa Maria delle Grazie. La nostra guida era il prof. Enzo Gibellato. Laureato in lettere, insegnante di storia dell'arte, attualmente di religione nelle scuole superiori, organizzatore di percorsi didattici, ci ha proposto un interessantissimo programma, attraverso luoghi indimenticabili.

Ma una cosa ci ha colpiti tutti, allievi e accompagnatori, ed è stata l'esperienza di seguire per una giornata la nostra guida. Vedere una cinquantina di ragazzi, felici e sorridenti, rincorrere a perdifiato un professore per le vie di Milano in una giornata fredda e nebbiosa, per di più verso le 12:30, quando uno stomaco svizzero sta già reclamando da

un pezzo il giusto pranzo, è possibile se quello che si segue è un vero maestro. I ragazzi lo sanno subito riconoscere, sanno bene cosa significa perché in fondo lo cercano sempre. Un maestro mette le ali ai piedi, risveglia la curiosità, fa sentire la fame di conoscenza più forte della fame di cibo. Lo si guarda spiegare e si è irresistibilmente attratti dalla passione, dalla conoscenza e competenza, dalla simpatia, dalla coscienza della dignità di quello che è e che fa. Così, tra i ricordi più forti di questa giornata, ci restano le facce stupite, curiose e ammirate dei ragazzi, le loro domande (una raffica!) durante le visite, le corse per Milano, e i pochi minuti trascorsi nella sala del Cenacolo. Il prof. Gibellato, Gibo per gli amici, ci ha poi detto: "Se c'è qualcosa di veramente bello in quello che faccio è incontrare gente che come voi si lascia sorprendere. Quando accompagno un gruppo, gli occhi di chi guarda è ciò che osservo per prima cosa. Voi guardate l'opera che illustro ma io vedo soprattutto il vostro sguardo.

ALCUNI COMMENTI DEI RAGAZZI (scritti a un anno di distanza)

Pensavo di essermi completamente dimenticata ma, riguardando le foto, mi è tornato subito alla memoria il quadro di Leonardo (Cenacolo). Davvero interessante, devo dire. Un bravo prof. Avevamo un freddo e una fame..., ma eravamo così interessati che non ci abbiamo fatto minimamente caso. E stavamo bene insieme. (IV)

[...] Forse non ricordo esattamente quel che ci ha detto ma la passione con cui spiegava. Penso che quelle cose le aveva spiegate diecimila volte ma a lui non importava: le spiegava come se fosse la prima volta. Se avesse potuto penso che ci avrebbe fatto visitare ogni angolo, ogni cosa che lui conosceva. (IV)

...ci faceva osservare dei particolari che, se io fossi andata da sola a visitare quei posti, non avrei mai notato. Riusciva a trasmettere a noi il suo stupore. Qualcuno dice: "perché andare fino a Milano per vedere il Cenacolo?" Io rispondo che comunque vedere l'originale è molto più bello. (III)

...nella Chiesa di S. Ambrogio ci ha spiegato che nelle raffigurazioni di Dio c'è l'oro, perché l'oro è eterno e anche Dio è eterno. Il prof. è una delle poche persone che sa osservare e guardare l'opera d'arte fino in fondo, capendo tutti i dettagli. (III)

Al Cenacolo, anche se siamo stati solo 15 minuti, il prof. con le sue spiegazioni ci ha fatto entrare intensamente nel vivo del quadro. (IV)



IMPRESA
COSTRUZIONI
FORNITURA
CALCESTRUZZO

Edgardo Bianchi
Natali 079 221 65 04

6718 Olivone

Flli TAVASCI
GRONO

vini • formaggi
acque minerali • birre

Tel. 091 827 11 62
Fax 091 827 16 84
E-mail: tavasci-vini@bluewin.ch



[...] abbiamo visto il quadro di Gesù nell'ultima cena e sembrava che noi eravamo lì presenti. (IV)

Il Cenacolo mi sembrava tridimensionale, come se la sala continuasse (III)

Esco dal pullman con la cicca in bocca e la voglia pari a zero. [...] Nella Chiesa in cui ascoltavo annoiata, ho visto il prof. fare una cosa che non avevo mai visto fare a nessuno: ha sgridato una classe sconosciuta entrata troppo rumorosamente. [...] la cosa che ricordo da lì, che mi ha accompagnato sempre, è che nella parte destra del dipinto il pittore, sulla tovaglia, aveva deciso di fare un nodo. Per ricordarci di quel che lì era successo. E cioè che circa 2000 anni fa c'è stato un uomo che compiva cose strane. Per ricordarci di questa cosa; ma sta poi a noi credere se questa persona è, era e sarà il Figlio di Dio. Un nodo che ci ricordi, e che ci faccia tenere a mente queste domande alle quali, molte volte, vorremmo non rispondere mai, anzi, non averle. Un nodo dal quale parte tutto, tutte le domande, tutta l'esistenza dell'essere umano, tutto di noi. Un nodo che ti fa pensare a tutto questo..., dev'essere proprio un nodo speciale! (IV)



Dante incontra Beatrice, Purgatorio canto XXX.

Le Dantiadi

MARCO GUAITA, esperto di italiano per le scuole medie

Nel mese di marzo del 2012 sono stato invitato a far parte della giuria di un concorso, organizzato da alcuni docenti della Traccia per la giornata delle porte aperte, dal titolo sportivamente evocativo di "Dantiadi". Al concorso, che aveva a tema Dante e la sua Commedia, avrebbero partecipato tutte le classi della Traccia: i ragazzi sarebbero stati valutati sulle loro capacità di declamare a memoria e in modo espressivo passaggi della Commedia, di sceneggiare in modo creativo e originale, di rappresentare figurativamente luoghi e personaggi, di creare costumi e coreografie, di saper lavorare in armonia con i compagni e di dimostrare sportività e disciplina. Di fronte all'invito ricordo di aver provato un sentimento misto di prudente scetticismo e di interessata curiosità. Scetticismo: perché proporre una gara su Dante? Perché far lavorare i ragazzi su uno scrittore così importante e, per certi aspetti, non certo facile, già a partire dalla I media?

Non è banalizzare la sua opera, appiattendone lo spessore in funzione delle capacità di comprensione dei ragazzi? Curiosità: e se invece si rovesciasse la domanda? Perché non scomodare proprio Dante e proporlo anche a ragazzi di scuola media? Perché non farlo uscire un po' da quel sacrario di poeta "intoccabile" dove per molto tempo la scuola l'ha isolato, quasi fosse proprietà privata accessibile solo a un'élite di ragazzi più maturi e preparati per capirlo meglio? La curiosità ha prevalso, così ho accettato. Sono entrato nella grande sala di musica e lì: una prima spettacolare sorpresa. Le pareti della sala erano coperte da decine di grandi cartelloni con raffigurazioni di episodi relativi alle tre cantiche, con Danti, Beatrici, Luciferi, Gerioni, conti Ugolino, paesaggi tetri e solari, angeli e demoni. Cartelloni multicolori di genuina espressività (traspariva l'impegno e la passione con cui erano stati realizzati), alcuni dei quali degni di rientrare a pieno titolo nella lunga tra-

San Gottardo Import Export SA

Importatore per l'Europa del granito Blue King

Deposito: 6703 Osogna

Sede: Viale Verbano 7 - 6602 Muralto

Tel +41/91.751.96.41

Fax +41/91.751.52.21

ELIA COLOMBI SA

- ☛ LIBRERIA - CARTOLERIA
- ☛ TIPOGRAFIA - LEGATORIA
- ☛ AGENZIA GIORNALI
- ☛ MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO
- ☛ ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

Via Dogana 3 | 6500 Bellinzona | Tel. 091 825 28 92 | Fax 091 825 66 39
colombi.elia@bluemail.ch



Il conte Ugolino, *Inferno* canto XXXIII.

marla in un dato di coscienza. La lettura di una poesia non chiede altro che questa disponibilità all'attenzione verso la propria esperienza umana. Troppo spesso si è insegnato che la poesia è una specie di Himalaya: se non hai i ramponi della critica o della scienza letteraria non vale la pena che ti incammini. I lettori, specie i più giovani, sono stati resi come rattrappiti, paurosi, davanti alla poesia". In quel pomeriggio ho percepito che ciò che i ragazzi avevano fatto, guidati e stimolati dai loro docenti, era teso a far capire loro che dietro la poesia non c'è solo un bravo "tecnico" del poetare ma innanzitutto una persona; una persona

che nella sua vita ha provato, come tutti gli uomini, amori, passioni, gioie, umiliazioni, dolori e ha saputo esprimere così bene e in modo così vero queste cose che tutti vi si riconoscono. Un buon percorso, propedeutico non solo alla lettura di Dante ma alla lettura di qualsiasi poesia di qualsiasi autore.

Se è successo questo, e credo sia successo – lo sguardo dei ragazzi, il loro impegno, il loro impaccio non mentivano – ecco che davvero qualcosa di bello è accaduto.

E se Dante, quel giorno, non era impegnato a chiacchiere con San Bernardo o non stava facendo una passeggiata romantico-paradisiaca con Beatrice, forse avrà avuto modo di dare un'occhiata, di vedersi e di sentirsi, interpretato da altri. E il suo cuore avrà avuto un sussulto; e il suo sguardo e le sue orecchie avranno accolto, magari con un sorriso di complice simpatia, lo sforzo e la passione di tutti nel memorizzare, nel declamare, nel creare in modo originale e nel capire il fascino dell'intesa con i compagni.

dizione - magari quella un po' naïf, ma non per questo meno dignitosa - degli illustratori della Commedia, da Botticelli fino agli artisti moderni.

"Sono stato colpito da questo avvenimento; un momento di incontro bello e importante, un percorso di incontro con la persona di Dante che ha affascinato tutti. Le facce che vedevo nei corridoi erano facce appassionate a questa persona e al suo lavoro. Tutto ciò che avete fatto e che farete ancora merita un rispetto assoluto."

Con queste parole il direttore della Traccia, prof. Marco Squicciarini, ha introdotto il pomeriggio di gara chiarendo il senso e il valore di quel momento.

Thomas Stearns Eliot ci ricorda che "Dante scrive quel che

scrive perché legge le sue esperienze come importanti. Siamo al mondo per imparare dall'esperienza, per trasfor-



La giuria (composta da Lorenza Quadri, Monique Sani e dal sottoscritto) doveva giungere a un verdetto e a un verdetto è giunta, dichiarando i vincitori e segnalando le prestazioni personali o di gruppo degne di nota.

Ma al di là dei premiati, l'impressione certa dei giurati è che quel giorno tutti avevano vinto e conquistato qualcosa di grande, che difficilmente dimenticheranno.



macelleria
MANZOCCHI

★ ★ ★

Carne di qualità
Salumeria nostrana
Produzione propria
Gastronomia – formaggi

Luca Manzocchi
6818 Melano
Tel. 091 648 26 37
mac.manzocchi@bluewin.ch

LEDER DIVANI
CH-6598 Contone - Via Cantonale
Tel. +41 (0) 91 858 20 50

info@lederdivani.ch
www.lederdivani.ch

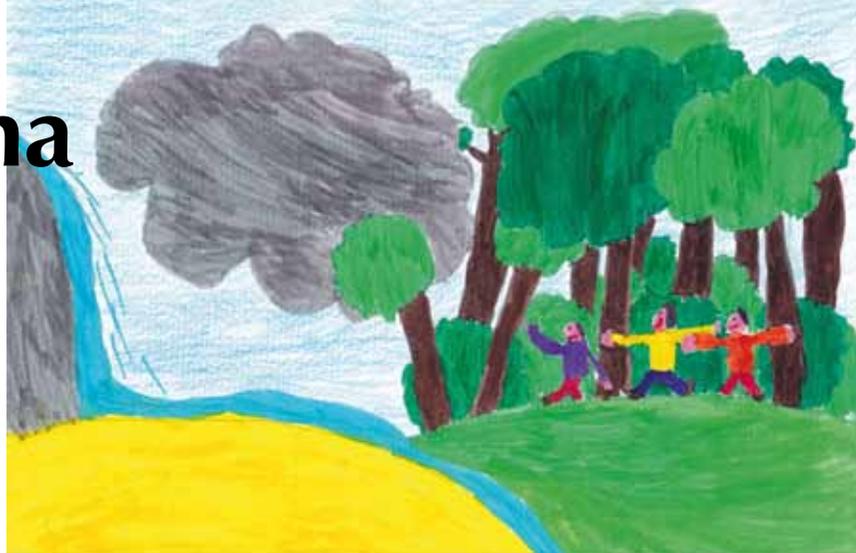
LEDER **VANI**
DIVANI **DIVANI**
CONTONE **SVIZZERA**

La nostra settimana in Ticino

GIACOMO TESINI, *musicista di Spira mirabilis*

Tutto nacque da un malinteso. Quando, un paio d'anni fa, noi musicisti di Spira mirabilis decidemmo di proseguire il nostro percorso di studio con la sesta sinfonia di Beethoven denominata "Pastorale", ci parve la migliore delle idee cercare un luogo immerso nella natura, preferibilmente in montagna, magari – perchè no – in Svizzera. Senza dubbio, pensammo, era quella l'ambientazione che aveva cercato e certamente trovato Beethoven per comporre la sua sinfonia, e soltanto lì avremmo raggiunto la concentrazione e l'ispirazione migliori. Quando ci accorgemmo di esserci sbagliati era troppo tardi: ci trovavamo oramai tutti ad Olivone. Composta a Vienna tra il 1807 e il 1808, la Sinfonia n. 6 "Pastorale", per indicazione dello stesso Beethoven, non descrive un paesaggio immerso nella

volta in volta. Tra i componenti del gruppo vi sono alcuni svizzeri, ma è Andrea, uno tra i membri più attivi nell'organizzazione e nella vita del progetto, ad aver a lungo lavorato assieme ad altri amici, per poter portare, ad aprile dello scorso anno, la sua Spira mirabilis nel suo Ticino. L'occasione è stata di quelle che lasciano un segno nella attività di un progetto come il nostro e nella vita dei suoi musicisti. Olivone è un piccolo paese di poche anime con una superba cornice naturale che ci è sembrato fin da subito il luogo ideale per il nostro lavoro di studio, il quale meglio si adatta a dimensioni più raccolte, dove forse le occasioni di sentire concerti dal vivo non sono poi così frequenti e vengono viste magari con più curiosità ed interesse che altrove. Nel corso della nostra settimana di per-



La Pastorale. Contadini che ballano, disegno di un allievo.



natura, bensì lo stato d'animo del cittadino che ripensa ai luoghi idilliaci che ha visto ma nei quali purtroppo non vive. La settimana di studio in Ticino è stata per la Spira mirabilis la prima occasione di confronto con questo importante e celebre brano, ma anche la prima volta del gruppo in Svizzera. Spira mirabilis è il progetto che da alcuni anni fa incontrare musicisti di tutta Europa con il desiderio di studiare a fondo ed eseguire, sempre senza direttore d'orchestra, uno e un solo brano musicale, diverso di

manenza, l'Associazione Santa Maria – che ci ha invitato in occasione dei suoi vent'anni di attività – ci ha deliziati con un'accoglienza estremamente calorosa e familiare. Presso la casa OTAF di Sommascona abbiamo ricevuto un vitto e un alloggio di alta qualità, e mai ci si soffermerà abbastanza sul primo dei due aspetti: che vitto, ad Olivone! È impressa nella memoria di ognuno di noi la cena a base di polenta, e quei formaggi, e quelle mostarde, e quei piatti che diventavano il più squisito dei modi con cui

concludere le nostre giornate... Anche la sinfonia dei sapori ha il suo ruolo all'interno di una settimana di Spira mirabilis, e in Ticino questo aspetto è stato approfondito con estremo piacere.

Tra le finalità di Spira mirabilis vi è da sempre quella di stabilire un rapporto fatto di incontri con il pubblico di domani. Ad Acquarossa e a Bellinzona abbiamo suonato per i ragazzi delle scuole medie e elementari, abbiamo dialogato con loro, confrontandoci sulla musica cosiddetta "classica", il cui linguaggio è alle volte di difficile accesso, e provando insieme a trovarne possibili chiavi di lettura. Rivedere poi alcuni di quei ragazzi ai concerti – alcuni avevano portato anche i genitori! – è stata una gioia ed una soddisfazione impagabili. Alla fine di una settimana di prove quello che in realtà cerchiamo dall'incontro con il pubblico non è tanto un concerto, quanto un ideale momento di condivisione in cui noi musicisti presentiamo il lavoro svolto fino a quel momento (e quindi un lavoro

mai giunto ad una sua conclusione, ma sempre in divenire), e a seguito dell'esecuzione intavoliamo una discussione con gli ascoltatori, uno scambio di opinioni e di idee sulla musica, sullo studio che vi sta dietro e sul suo linguaggio. Anche con il pubblico ticinese le serate di Olivone e Bellinzona che hanno concluso la nostra permanenza in Svizzera sono state molto speciali. Un dialogo diverso da quello a cui siamo abituati per esempio in Italia, un dialogo che ha dovuto vincere alcune timidezze iniziali ma che ha visto alla fine il pubblico estremamente partecipe e vicino a questa musica così alta e così umana. Tutto nacque da un malinteso, dicevamo. Adesso è il momento di mettersi al lavoro perchè non ci sia bisogno di un nuovo equivoco per tornare in Ticino; il nostro augurio è che un luogo così bello, accogliente e ospitale possa rappresentare per noi una base, e possano gli incontri con i ragazzi e con il pubblico diventare un appuntamento regolare per noi e per i cittadini del territorio.

PORETTI CONSULTING

Consulenze per aziende ed enti pubblici

Via P. Lucchini 8a
CH-6900 Lugano

Tel. +41 91 922 21 00
Fax +41 91 922 24 01
E-mail: poretti.consulting@tin.ch



"alza le vele omai la navicella del mio ingegno"

Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel/fax 091 8355747
info@lacaravella.ch
www.lacaravella.ch



Via Nocca 4
6500 Bellinzona
tel/fax 091 8257108
info@latraccia.org
www.latraccia.org

- Scuola elementare privata parificata, fondata nel 2005
- Insegnanti qualificati e abilitati all'insegnamento
- Situata nel complesso dell'ex istituto Santa Maria
- Aule particolarmente ampie (80 mq) adatte al lavoro con le pluriclassi
- Aule speciali: palestra, aula di attività manuali, aula di francese, biblioteca
- Ampio spazio ricreativo all'aperto
- Servizio di mensa sorvegliata che permette ai bambini di rimanere in sede durante tutta la durata dell'orario scolastico (ore 8.10-16.00; il mercoledì ore 8.10-11.35)
- Doposcuola assistito di un'ora settimanale
- Corsi extrascolastici di musica

- Scuola media privata parificata, fondata nel 1992
- Insegnanti qualificati e abilitati all'insegnamento
- Programmi conformi alle norme vigenti
- Libero passaggio da e verso la scuola pubblica
- Licenza della scuola media cantonale
- Valorizzazione e orientamento delle attitudini di ogni allievo
- Doposcuola assistito quotidiano
- Tutoring
- Strutture didattiche: biblioteca, palestra, laboratorio di scienze, aule di informatica, di musica, cucito, disegno e attività manuali
- Mensa interna sorvegliata
- Corsi extrascolastici di musica



I licenziati dell'anno 2011-2012.

**Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2013 - 14
alla Traccia e alla Caravella**

Giornata delle

porte aperte

**giovedì 21 marzo 2013
dalle 9.00 alle 16.00**

Il programma dettagliato della giornata
si può consultare sui siti:
www.lacaravella.ch e www.latraccia.org

Direzione: Prof. Marco Squicciarini

Segreteria

La Caravella: martedì mattina (8.30 - 11.30)

La Traccia: tutte le mattine (8.00 - 11.30)
escluso il mercoledì

Costo per l'anno 2013 - 2014

La Caravella: 10 mensilità di 530 fr.

La Traccia

I biennio: 10 mensilità di 740 fr.

II biennio: 10 mensilità di 850 fr.

Mensa

Saltuariamente: 11 fr. al pasto

Regolarmente: 150 fr. mensili (10 mensilità)